Anno VIII — Mercordì 4 Giugno 1873 — N. 133

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 3 GIUGNO

Ogni giorno più i clericali s'accorgono d'essersi fatta una strana illusione credendo che i clericali andati al potere a Versailles esplicassero coi fatti questo loro carattere, e si mettessero agli ordini di quel partito per un principio d'azione a favore del Papa. Le notizie odierne dimostrano ancora una volta che un clericale ministro può essere ben altra cosa che un ministro clericale. Difatti il duca di Broglie ha dichiarato che quando la destra volesse fare una interpellanza sugli affari di Roma, egli ne chiederebbe il rinvio a tre mesi, il che, nello stile parlamentare, significa che la farebbe naufragare. A conferma di questa politica, oggi si annunzia officialmente che il sig. Fournier, ministro di Francia presso la nostra Corte, rimane al suo posto, e chi sa quanto i clericali si sono adoperati pel suo richiamo da Roma, apprezzerà l'importanza di questa decisione del nuovo governo francese. Il Papa ha mandato a Mac-Mahon una lettera di congratulazione, alla quale il maresciallo probabilmente risponderà in termini molti rispettosi e simpatici. Ma tutta l'azione del nuovo ministero francese in favore del temporale, non andrà oltre qualche bella parola. Non affermiamo già che quel governo si astenga dall'immischiarsi nelle cose nostre della maggior buona voglia; ma egli sa addattarsi alle circostanze non meno del signor Thiers.

In quanto alla sua politica interna, nessun nuovo atto è finora venuto a mutare la rispettiva posizione ed influenza dei partiti provvisoriamente alleati. Mac Mahon continua sempre a tenersi nel più grande riserbo. In un suo proclama ai soldati, che oggi il telegrafo ci riassume, egli non fa alcuna allusione politica; non parla che dell'energia necessaria, « per mantenere l'ordine e il rispetto alle leggi. » Si vorrebbe peraltro ch'egli uscisse, poco o molto, dalla neutralità nella quale si è chiuso; ed oggi un dispaccio ci annuncia che il principe di Joinville, al concorso regionale di Langres, ha tenuto un discorso ove si trovano delle parole estremamente simpatiche pel « cavalleresco ferito di Sedan. » Il principe di Joinville accarezza il presidente della Repubblica, ed accentua che questo fu eletto perchè la sua nomina corrispondeva a un « bisogno imperioso di sicurezza. » A tutto questo è da aggiungersi che il conte di Parigi si è recato a far visita a Mac-Mahon. Il partito orleanista, ingelosito della influenza dei bonapartisti, cerca di bilanciarla con la sua propria; vi riuscirà egli ed in quale misura? Nulla ci permette ancora di rispondere con sicurezza a questa domanda.

L'arrivo dello czar è salutato con entusiasmo nella capitale austriaca. È cosa rimarchevolissima che a questo entusiasmo si associa la stampa centralista, poichè essa non trascurò sin qui occasione alcuna di mostrarsi avversa alla potenza che viene riguardata dagli slavi della monarchia austro-ungarica come la loro naturale protettrice contro i tedeschi. La *Neue freie Presse*, che è foglio appassionatissimo contro gli slavi, vede nella visita di Alessandro II, non una di quelle dimostrazioni esteriori che non hanno alcun valore politico, ma bensì il suggellamento di un accordo stabilito fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Il citato foglio viennese rifà la storia delle trattative diplomatiche che, avviate dopo la pace di Versaglia, approdarono ad un sì felice risultato. Esso rammenta che il pacificamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia è opera del gabinetto di Berlino, il quale ha bisogno dell'amicizia di entrambi gli imperi vicini per essere garantito contro una guerra di rivincita che volesse movergli la Francia; per assicurare quella lunga pace che gli è necessaria al consolidamento della sua egemonia sulla Germania, e delle fatte conquiste. Fu il principe di Bismarck che, prima ancora della fine della guerra, riescì a ristabilire le buone relazioni fra il vincitore ed il vinto di Sadowa. E Beust che prestò volonteroso orecchio alle offerte di Berlino, mostrò in seguito disposizioni egualmente favorevoli verso la Russia, poichè, come egli diceva alludendo all'amicizia fra questa potenza e la Germania, ed a quella stabilita fra la Germania e l'Austria: « L'amico del nostro amico non può essere nostro nemico. » La presenza dello czar a Vienna significa dunque accordo fra i tre imperi, e la visita che l'imperatore Guglielmo farà a quella capitale fra qualche giorno, sarà un'altra prova che quello accordo è più che mai consolidato.

Si scrive alla *Gazzetta di Spener* da Colonia, che domani, 4 giugno, avrà luogo in quella città l'elezione di un vescovo vecchio-cattolico per tutta la Germania. All'elezione prenderanno parte una Commissione nominata nell'ultimo Congresso dei vecchi-cattolici ed i delegati delle varie comunità ed associazioni che hanno abbracciato il vecchio-cattolicismo. Il nuovo vescovo verrà consacrato dall'arcivescovo Loos di Utrecht. Nella riunione di Colonia verrà anche adottata una costituzione della nuova Chiesa, il cui progetto fu redatto dal professore Schulte.

Oggi nessuna notizia della Costituente spagnuola. In quanto ai carlisti le notizie odierne, sono, al solito, contradditorie. Mentre un telegramma da Bilbao riferisce che il generale Nouvilas, occupate le gole delle montagne, ha respinto i carlisti verso il mare, l'*Univers* annuncia che Nouvilas, disfatto, si trova ferito in Arroniz. È però da avvertirsi, o piuttosto è superfluo il notare che quella dell'*Univers* è una fonte estremamente sospetta.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Tanto il sig. Fournier quanto il sig. de Courcelles hanno ricevuto la circolare del nuovo ministro francese degli affari esteri, con la quale è dichiarato che il Governo fa assegnamento sul loro concorso. Ciò prova che non c'è probabilità di cangiamento, e che la politica estera del nuovo Governo francese non sarà diversa da quella del Governo che lo ha preceduto.

Mi viene narrato, a proposito delle cose francesi, un motto di Pio IX, che merita davvero di essere riferito, e che dimostra come il venerando Pontefice non partecipi alle illusioni ed ai furori di molti fra coloro che lo circondano. Gli dicevano: «Adesso i Francesi penseranno alle cose di Roma»; e Pio IX, sorridendo, rispondeva: « Mi pare che farebbero meglio a pensare alle cose loro ». Chi mi ha narrato quest'arguta risposta è in condizione di poter sapere che realmente essa è stata pronunciata; e perciò ve la riferisco senza temere le smentite che, secondo il solito, non mancheranno.

Il numero dei deputati presenti a Roma si va tuttodì assottigliando, e non si sa davvero come fare per raccogliere il numero sufficiente a rendere valide le votazioni a scrutinio segreto di molte leggi già adottate.

ESTERO

Austria. La *Neue Freie Presse* pubblica un quadro dei visitatori dell'Esposizione di Vienna durante il mese di maggio. Delle persone entrate i giorni 14, 15, 21, 23, 24 e 31 si ignorano le cifre. Negli altri 25 giorni visitarono l'Esposizione 464,276 persone e quindi 18,571 giornalmente, per adequato. I giorni di maggior concorso furono il 18 ed il 20 maggio; il 18 le persone entrate ammontarono a 50,521, ed il 20 a 48,575. Negli ultimi giorni del mese, il numero dei visitatori oscillò fra i 16,000 ed i 20,000.

Francia. Il *Bien public* smentisce i progetti di viaggio che vennero attribuiti a Thiers, colle parole seguenti:

Alcuni giornali attribuirono a Thiers dei progetti di ritiro o di viaggio ch'egli non ha mai avuti. Il sig. Thiers si assenterà in quest'anno, ma ciò sarà durante le vacanze dell'Assemblea. Sino a tanto che le sedute continuano, l'ex presidente rimarrà al suo posto, prenderà parte ai lavori de' suoi colleghi, e se occorre alla discussione delle leggi importanti. Meno il desiderio abbastanza naturale di vedere allontanarsi un avversario esperimentato e popolare, noi non ci spieghiamo il ragionamento di coloro che biasimano Thiers di non essersi ritirato. Troviamo assai più degno di lui e della stessa Assemblea, che egli abbia ripreso, con tale semplicità, l'esercizio del suo mandato. Egli non ha, secondo noi, il diritto di sottrarvisi. Deve rimanere sulla breccia, pronto a difendere gli atti del Governo, se saranno attaccati, o intervenire nelle discussioni con quella limpidezza e conoscenza delle cose e degli [illegible]

— I giornali francesi appartenenti a qualunque gradazione del partito repubblicano continuano a mantenere sulla nuova situazione francese un linguaggio assai calmo ed assai esemplare. I giornali monarchici, scrive la *Republique Française*, si maravigliavano, del nostro sangue freddo della nostra moderazione! E perchè non saremo noi pazienti? Quale ragione avremmo noi di lamentaci! Noi ci sottomettiamo alla legge del numero, alla maggioranza dei quattordici voti; noi non domandiamo ai nostri avversari che d'imitarci, e di essere egualmente rispettosi alla stessa legge del numero, della maggioranza, allorquando il suffragio universale dirà la sua parola tra loro e noi. Che essi abbiano l'onestà di non ledere il suffragio universale, che è una delle leggi esistenti, una delle nostre istituzioni, alle quali fu fatta promessa che non sarà recato danno. Che essi abbiano la prudenza di non abbandonare ai bonapartisti la prefettura di polizia, come gli abbandonarono la Borsa. Che si rivelino francamente ciò che essi sono: clericali. Che non sortano nè dalla legalità, nè dal diritto; ecco quanto ci basta per aspettare senza impazienze, lo scioglimento di questi intrighi.» Queste poche parole dell'organo di Gambetta riassumono il programma dei radicali; aspettare cioè l'esito del suffragio universale, il quale non può a meno di essere loro *favorevole*. *L'esito* delle ultime elezioni in Francia basta per rendere persuasi che i radicali sperano invano con molto fondamento.

Germania. L'argomento all'ordine del giorno nella stampa tedesca si è l'attitudine che prenderà il nuovo *governo francese* di *fronte* all'Italia. La *Deutsche Zeitung* dice:

« Mac-Mahon può certamente schiacciare una sollevazione del popolo *francese* e ristabilire la bandiera dei *gigli*, *oppur* l'aquila di Napoleone, ma gli sarà difficile andar più lungi. Ogni movimento al di là della frontiera, in Italia od in Ispagna, incontrerebbe degli ostacoli. La potenza che si *fece* recentemente conoscere dalla Francia in modo sì *sensibile*, saprà mantenere nei giusti limiti i salvatori della *società*. Non è per nulla che il signor Bismarck si pose su un piede d'amicizia coll'Austria, colla Russia e coll'Italia. Le conferenze di Berlino hanno certamente preveduto, prima di ogni altra *cosa*, il pericolo che potesse venire alla pace d'Europa per parte della Francia. »

Ed alla *Gazzetta d'Augusta* si scrive da Berlino:

« Che il maresciallo Mac-Mahon avesse a nutrire il pensiero di ristabilire il prestigio delle armi francesi sui campi di battaglia italiani, combattendo a favore del papato, non sarebbe ammissibile — anche se non si tien conto degli umori contrarii ad una simile impresa dell'esercito — se non nel caso che la Francia potesse calcolare che una guerra coll'Italia — guerra che non potrebbe esser altra cosa che una tappa sulla via della Germania — avesse a farsi senza che quest'ultima vi prendesse parte: e l'erroneità di un simile calcolo non può esser dubbia per alcuno. »

Da queste citazioni si può rilevare che la stampa tedesca è unanime nell'opinione che il nuovo governo francese sia bensì animato da sentimenti ostili confronte al *veto* che opporrebbe la Germania e probabilmente anche le altre potenze, ad ogni intrapresa che il maresciallo Mac-Mahon ed i suoi ministri volessero dirigere *contro* di noi, devono adunque essere. A quest'ora devono dunque essere svanite le pazze speranze che i clericali francesi avevano concepito or sono pochi giorni.

Spagna. L'*Havas* ha da Bilbao:

Forti bande carliste sotto gli ordini di Dorregarray sono entrate nella Navarra. Elio è penetrato in Biscaglia. Furono prese delle precauzioni di difesa. Si aspetta una seria azione.

— Ecco lo stato attuale delle *forze* carliste:

Dorregaray 6000 uomini, 400 cavalli, 2 cannoni; un battaglione armato di Chassepots; gli altri hanno dei Remington e dei Berdan.

Giovacchino Elio 2000 uomini, bene disciplinati e bene armati.

Lizzaraga, 2000 uomini.

Santa-Cruz, 800 uomini.

Zalouendo e Martinez, 800 uomini.

Velasco, Bernaola, Marte Sarasala comandano a bande di cui non si conosce l'effettivo, ma che sono bene organizzate.

APPENDICE

ACCENNI PEDAGOGICI

VISITE SCOLASTICHE E SAGGI.

Son esse vantaggiose le frequenti visite alle scuole, specie primarie? Da chi e come torna utile sieno fatte?

Gli è indubitato che a ogni maestro coscienzioso, non che rincrescere, torna gradito di avere testimonii dello zelo, che ci aggiusta all'istruzione e delle fatiche, a cui di buon grado si sobbarca, onde nulla manchi da parte sua a raggiungere lo scopo d'un lodevole profitto ne' suoi alunni. Bella! tutti abbiamo i nostri nemici e per lo più ci osteggiano quelli della medesima nostra professione. Non è dunque un conforto, una salvaguardia il potere, al caso, buttare in faccia ai malevoli: — Le ciance, son ciancie. I' m' appello a chi conosce bene il fatto mio, il quale nella sua equità saprammi far giustizia. — Laonde grave e importuna una visita la non non può riuscire se non a coloro (e tengo che di tali ce ne sieno pochissimi), i quali vanno stiracchiando le lezioni, e lo sbadiglio è indizio sufficiente per dedurre che la scuola da cotesti è riputata soltanto quale un mezzo, come qualunque altro, e più comodo di molti, per accattarsi il pane senza di rompersi le ossa e lambiccarsi il cervello. Con costoro, quantunque meglio domandate, le visite fruttano poco o nulla. Studiansi d'orbarla per il momento e poi ricadono nella solita indolenza. Nondimeno, se c'è via da scuoterli un zinzino, o la è questa o nessun'altra; ove non fosse la minaccia d'un licenziamento, e il minacciante avesse polso da mandarla ad effetto. Sta bene che i Superiori a ma' passi procedano lenti e considerati; ma non facili a lasciarsi alluccinare dalle apparenze, non facili a piegarsi ed arrendersi quando c'è la ragione d'oprar fermo e risoluto; altrimenti saran presi a gabbo e sotto le bazzelte si canterà loro alle spalle: — Can che abbaja, non morde. — Giusti e, all'uopo, severi.

Ma delle visite quali le più opportune? La risposta viene da sè. Quelle, che vada facendo il Direttore locale. Esso conosce molto davvicino maestri e discenti; conosce i bisogni del suo Istituto; sa a quale delle scuole può giovar meglio la sua presenza, dove gli convenga inanimare un docente e dove infrenare la soverchia vivacità di alcuni degli allievi. Nè dalle sue visite soffrono ritardo le lezioni; mentr'egli la fa da semplice uditore. Che se non gli garbasse qualche cosuccia dell'insegnamento, non c'è chi meglio di lui possa, con gentili e amichevoli maniere, insinuare il suo avviso in proposito, indicando ciò che gli sembra più adatto e profittevole. Ognuno poi de' maestri deve accogliere con animo lieto gli assennati suoi consigli e metterli in pratica. Chi altiero non li curasse, non isfuggirebbe la taccia di prosuntuoso e una sgridatina la dovrebbe succhiarsi di santa ragione. Al Direttore locale dunque le visite per le scuole. E gli altri Superiori? Quanto più rade le faranno, tanto maggiore sarà il guadagno. E di vero, o essi ci capitano annunciati, o piombano improvvisi. Nel primo caso gli è naturalissimo che ciascuno de' maestri tenti disporre i suoi alunni a sostenere il più plausibilmente possibile la prova. Perciò, scambio d'andare innanzi colle lezioni, li occuperà a ripetere il già studiato. Mi s'opporrà essere le ripetizioni assolutamente necessarie, perchè le materie da insegnarsi, ossia per la loro estensione, ossia per la varietà, ingenerano di leggieri confusione nelle tenere menti, e la memoria de' fanciulli, se anche pronta, è assai spesso labile. Ne convengo benissimo; ma il tempo acconcio da farle, gli è quando siasi percorso il tanto che s'è fissato d'insegnare nel semestre o nell'anno. Allora si sarà formata nelle piccole testine la sintesi di tutta l'istruzione di quella cotal classe, e tornando all'analisi scoprirassi agevolmente il nesso delle parti col tutto con soddisfazione de' discenti. Guardiamo alla meta del cammino, e non divaghiamo per via.

Nel secondo caso, delle visite improvvise, non è dubbio che possa arrogarsi di farle chi non ebbe mandato speciale dalle Autorità costituite. E qui pure non è lecito mancare a que' riguardi sociali che, se desiderabili in tutti, costituiscono un elemento indispensabile negli educatori e in chi veglia all'educazione e all'istruzione.

Sarebbero dunque da riprovarsi i mandatarii, che, non iscortati dal Direttore, entrassero in una scuola e si dessero a sdottorare e a rivedere sgarbatamente le bucce a maestri e a scolari. Se c'è del difettoso, dell'incompatibile, non mancano mezzi da correggerlo ed estirparlo. Non possiamo supporre, senza far torto a chi provede all'istruzione, che uno sia nominato ad un posto prima che siasi esaminato scrupolosamente se abbia i requisiti necessarii per essere buon maestro, cioè scienza, capacità didattica e costumi integerrimi. Ciò ammesso, al Direttore locale la cura d'un lodevole andamento del suo Istituto.

E il Commesso, sia anche accompagnato dal Direttore, fattosi in una scuola, s'informi pure di quanto fu insegnato, della lezione del giorno; voglia conoscere i più diligenti tra gli scolaretti e li conforti a perseverare nel bene; chiegga de' più trascurati e con parole amorose scuota la loro pigrizia; mostri interesse per il loro profitto, si faccia promettere che si ravvederanno e che in un'altra visita, n'è sicuro, il maestro avrà anco per essi una parola di lode. Non ha tanto bisogno d'eccitamento chi cammina diritto e lesto, quanto di sostegno e di sprone chi zoppica ed è lento e svogliato. Del resto la lezione giornaliera abbia il suo corso regolare, e la visita non sia cagione che si sciupi un tempo prezioso. Che seppure e' volesse udire qualcuno degli scolari, a lui la scelta e l'indicazione di ciò, sul che brama sieno fatte le interrogazioni; ma al maestro l'incarico di farle. La nota voce e forma, alla quale gli allievi sono avvezzi, con che impac-

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Seminario arcivescovile, come Istituto d'istruzione secondaria, sarebbe chiuso o fra pochi giorni, o pel prossimo anno scolastico, dietro deliberazione superiore; vale a dire non vi sarebbero più ammessi alunni secolari, i quali frequentarono sinora quelle Scuole considerate Istituto privato. Per il che il Seminario resterebbe unicamente per i chierici, sia esterni, sia convittori. Almeno così dicesi nella nostra città.

Siffatta determinazione origina (a quanto sembra) da due motivi, cioè dal giudicio fatto sulla quantità e qualità dell'insegnamento ivi impartito, e dall'essersi riscontrato che i Professori mancano della *patente*. Dobbiamo però soggiungere che il Consiglio scolastico provinciale più volte fece premura, in questi ultimi anni, all'Arcivescovo, perchè quei Professori si procacciassero il titolo voluto dalla Legge, e perchè nelle lezioni fossero seguiti i programmi governativi. E se sarà decretata la chiusura del Seminario come Istituto privato d'istruzione secondaria, niuno potrà lamentarsi che si abbia mancato di riguardi verso quegli insegnanti.

In passato le scuole del Seminario si consideravano pareggiate al Ginnasio comunale, e gli alunni, ottenuto un attestato di promozione, venivano ammessi senz'altro nella classe superiore di quel Ginnasio, come, senza esami d'ammissione, venivano ascritti al R. Liceo. Se non che più tardi (se non erriamo), e sotto l'Austria del Concordato si richiese per il passaggio al Ginnasio - liceale l'esame, che per solito non riusciva soverchiamente rigoroso. Quegli alunni del Seminario, che tutta la istruzione classica e filosofica avevano avuta in quell'Istituto, si presentavano liberamente al Liceo per gli esami di passaggio alle Università, e si consideravano come provenienti dallo studio privato.

E sino da allora i docenti del Ginnasio-Liceo si accorgevano della *quantità* e *qualità* dell'insegnamento impartito nel Seminario; cioè la base di questo era il latino, e qualche poco di greco; molti gli esercizj del comporre in italiano; scarso per altre materie, e per alcune quasi nullo, sempre di confronto alle esigenze della Legge austriaca copiata dal Regolamento vigente in Prussia, e fra noi introdotta al cadere del 1851. Tuttavia alunni di svegliato ingegno (e qualcuno ce ne fu) in breve tempo, ascritti al Liceo, supplivano a quel difetto di cognizioni, o studiando da se o chiedendo per qualche mese l'assistenza di privati docenti, e con ottimi attestati di maturità si mandavano agli studii universitarii.

Ora è chiaro che se quella qualità e quantità d'istruzione non si accordava con la Legge austriaca, non accordasi nemmeno con la Legge italiana, sebbene questa sia forse meno esigente. Nè vale la sta excogitando una riforma scolastica, poichè sino a che un Regolamento esiste, conviene ottemperarvi; e, in tutti i casi, la semplificazione da taluni desiderata nell'insegnamento secondario non lo porterebbe mai alle proporzioni, minime per alcune materie, dategli in Seminario. D'altronde molto sarebbe a dirsi riguardo alla *qualità*; e lo omettiamo, sapendosi da ognuno come il paese abbisogna che i giovani sieno istruiti in armonia con le idee della società tra cui dovranno un giorno vivere ed esercitare una professione, e specialmente educati all'affetto verso la Patria e alla reverenza per le sue istituzioni. Il che, se sia possibile oggi a sperare in certi Istituti, ognuno da sè può comprenderlo.

Se non che, non è nemmeno a credersi che gli attuali Professori del Seminario si facciano *patentare*. I più provetti no, perchè a certa età gli esami sono cosa intollerabile ed inoltre offesa all'amor proprio; e i più giovani, se anche volessero prepararvisi, capiscono già come l'esito del loro esame sarebbe troppo incerto. D'altronde, per prepararvisi secondo la Legge, dovrebbero frequentare le lezioni di una Università o di altro Istituto superiore.

Dunque, per le esposte ragioni, il Seminario arcivescovile non sarà più aperto ai non chierici. Ed ecco una occasione buona perchè i parenti collochino i loro figli nel Ginnasio-Liceo, dove c'è spazio per contenerli, e dove l'istruzione è impartita per quantità e qualità secondo il vigente Regolamento. Sappiamo che forse crescerà la spesa per tassa scolastiche e libri; ma questo lieve aumento di spesa non deve dispiacere, perchè potranno risparmiare altre spese, le quali sarebbero indispensabili, cioè quella di maestri privati o quella del mantenimento per maggior tempo di scuola, qualora proprio e' volessero, superato l'esame di licenza liceale, avviarsi ad una Università.

P.S. Se siamo bene informati, tutte le disposizioni vennero prese per rendere agevole agli alunni il passaggio dal Seminario ai pubblici Istituti; tanto riguardo all'epoca degli esami, quanto riguardo agli ajuti per poterli fare.

Istituto filodrammatico udinese. L'altr'eri abbiamo soltanto accennato alla recita ch'ebbe luogo al Teatro Minerva la sera dello Statuto, che ottenne, per vero dire, uno scarso concorso di spettatori, se si guardi alla circostanza in cui venne data ed allo scopo cui destinavasi il ricavato. Vi si rappresentò il dramma di T. Ciconi *«Peccati vecchi e penitenza nuova»* che certamente non è fra i migliori del compianto nostro comprovinciale, giacchè sente un po' troppo di quella scuola francese, fortunatamente oggimai quasi bandita dalle nostre scene. Perciò il pubblico restò piuttosto freddo durante la rappresentazione, quantunque i nostri bravi dilettanti abbiano messo tutto l'impegno possibile per rendere interessante l'azione che doveano sostenere.

Infatti, la valente signora Pellarini interpretò il carattere della Baronessa con molta intelligenza artistica e con molto sentimento; e l'abile signorina Succi sostenne quello di *Gabriella*, ingenua, affettuosa, innamorata, rassegnata e felice, conducendo lo spettatore per tutte queste fasi cui nel dramma si finge soggetto il cuore di quella fanciulla.

Il signor Berletti, come sempre, spiccò più d'ogni altro per il modo con cui riesce ad afferrare i diversi caratteri dei varj personaggi che rappresenta, e rese quello dell'*Ammiraglio* in modo da meritarsi ben più applausi che non ne abbia avuti dal pubblico, già poco contento della produzione, che venne al certo trascelta per voler dare qualche cosa del nostro Ciconi, senza ricorrere ad una di quelle che si sentono così di spesso. Parimenti il sig. Ripari mantenne abilmente per tutto il dramma il carattere di *Giorgio*, mostrandosi così capace nel serio come lo è nel brillante, dove quasi sempre l'abbiamo udito.

Invece di lui, ebbe la parte brillante del *Notajo De Boni* il signor Guglielmo Ducati che, come la signora Pellarini, prestossi gentilmente coi nostri dilettanti allo scopo di beneficenza. E come abbia detto gli applausi cui più volte venne fatto segno. Infine i signori Modenese e Guillermi si sforzarono anch'essi a recitare le parti di *Renato* e *Gustavo* per modo da rendere completa l'armonia dell'insieme.

Nè finiremo senza lodare l'accurata ed elegante messa in iscena, nella quale l'Istituto si distingue in tutti i suoi trattenimenti.

Ospitale civile di Udine. Elenco delle giovani che vennero graziate nella estrazione del 1° giugno 1873.

Rainis Maria fu Giovanni — Marini Giacoma fu Michiele — Bassi Giovanna fu Luigi — Chieul Maria fu Giacomo — Blasoni Anna fu Valentino — Faona Tranquilla fu G. B., — De Rubeis Amalia fu Germanico (lire 31.51 ciascuna, Treo) — Micheloni Luigia fu Giuseppe — Ceschiutti Anna fu Giuseppe — Barazzutti Giovanna fu Luigi — Rainis Maria fu Giovanni — Marconi Maria fu Francesco — Nigris Antonia fu Leonardo (lire 15.69 ciascuna, Drappiero) Zuppelli Emma fu Alessandro — Moro Teresa fu Giuseppe — Coceani Italia fu Luigi (lire 6.31 ciascuna, SS. Trinità) Marconi Maria fu Francesco — Lodolo Regina di Giuseppe — Gri Elisabetta di G. B. — Vida Caterina di Carlo — Molaro Anna di Luigi — Gasparini Teresa di Nicolò — Princig Teresa di Vincenzo — Picco Luigia fu Giacomo — Mattiussi Maria di Antonio (lire 78.77 ciascuna, Martinone) — Zuccolo Caterina di Sante — Nigris Antonia fu Leonardo — Rossi Virginia di Antonio (lire 78.77 ciascuna, Bonecco) — Cirilli Anna (lire 47.26 Attimis) — Godetti Elena (lire 31.51 Canal).

Casa centrale degli Esposti in Udine

Ruballi Gioseffa — Mosconi Maria (lire 47.26 ciascuna Attimis) — Pateni Orsola — Lavinci Maria Elisabetta — Fissalana Regina — Domosola Gioseffa — Baseri Adelaide — Galletti Maria — Perlaverde Eugenia (lire 31.51 ciascuna, Canal).

Casa di Carità. Elenco delle giovani graziate nell'estrazione delle grazie Treo il 1° giugno 1873 (N. 10 arretrate pegli anni 1871-72, e 5 pel 1873).

Rainis Maria, dei furono Giovanni e Teresa — Bassi Giovanna, dei furono Luigi e Maria — Pessanti Anna, dei furono Ferdinando e Maria — De Rubeis Amalia, dei furono Germanico e Teresa — Della Barba Caterina, dei furono Giovanni e Lucia — Fanna Tranquilla, dei furono G. Batta e Maddalena — Marini Giacoma, dei furono Michele ed Orsola — Toani Anna, dei furono Leonardo e Caterina — Daldan Rosa, dei furono Girolamo e Maria — Bassi Teresa, dei furono Luigi e Maria — Bassi Caterina, dei furono Luigi e Maria — De Rubeis Maria, dei furono Germanico e Teresa — Vicario Enrica, dei furono Antonio e Teresa — Bubba Anna, dei furono Nicolò e Regina — Quaino Isabella, dei furono Giovanni e Teresa (lire 31.50 ciascuna).

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 5, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

1. Marcia «Motivi popolari» M. D'Erasmo
2. Sinfonia «Tutti in Maschera» » Pedrotti
3. Valtzer «Saluti di gioia» » Strauss
4. Atto 4° «La Favorita» » Donizetti
5. Mazurka «Linda» » Mugnone
6. Fantasia per quartino «Norma» » D'Alessio
7. Polka «Clementina» » Temann.

«A rettifica di una involontaria omissione incorsa nell'articolo relativo all'incendio in Campolonghetto vicino a Palmanova inserto nel N. 125 di questo periodico, devesi soggiungere che fra i primi accorsi sul luogo del disastro trovavasi pure il sig. Tenente Comandante i Reali Carabinieri del Distretto di Palmanova.»

Il Sindaco e la Giunta di Frisanco ci invitano a stampare il seguente articolo:

Frisanco, 1 giugno 1873.

L'articolo inserto nel N. 123 di questo Giornale, firmato dal Parroco di Frisanco, ci fa conoscere finalmente l'autore dei libelli che da qualche tempo infiorano le colonne d'alcuni Giornali politici e religiosi, e fanno parlare a diritto ed a rovescio delle cose nostre. Stanchi di veder traviata l'opinione pubblica, e sconvolto il più pacifico dei Comuni per opera di chi dovrebbe predicare la verità, la pace, ed il rispetto alle leggi divine ed umane, approfittiamo della felice scoperta per protestare altamente, a nome nostro e di tutti gli onesti, contro il Parroco di Frisanco, e basati all'ultimo suo articolo non esitiamo un istante a dichiararlo: mensognero in tutto ciò che con impudenza tutta sua assevera riguardo agl'Insegnanti, ed alle Scuole di questo Comune: indegno affatto del titolo di *prete cattolico* che si appropria, perchè si mostra, a chiunque abbia una sola dramma di buon senso non molto amico di quella civiltà che si conviene ad una persona educata, di quella moderazione che dovrebbe essere la dote primaria d'un ministro del Vangelo, di quella carità che è il fondamento della religione di Cristo...

Miserabili dal primo all'ultimo com'egli si gode dipingerci, per ottemperare alle leggi, provvedere all'istruzione dei fanciulli e delle fanciulle e non rovinarci con eccessive spese, abbiamo adottato coll'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale il piano che tanto gli urta i nervi. Le Scuole di Poffabro e di Casasola, ad onta della stagione che corre, sono assai più frequentate che nei beati tempi che si rimpiangono. Il Maestro e le Maestre, a lode del vero, vi attendono con assai più assiduità ed impegno dai Cappellani, avvezzi a considerare lo stipendio della Scuola come un sussidio della Cappellania, soliti a recarsi ogni lunedì al mercato di Maniago, obbligati a confessare nelle quindenne di Natale e di Pasqua, e ad assistere gli infermi. — Gli abitanti di queste due Borgate veggono con maraviglia i rapidi progressi della prole, e benedicono ad una istituzione che in breve emanciperà i due paesi dall'ignoranza che pesa su loro come una massa di piombo. — Sfidiamo il reverendo Parroco a provare il contrario......

I lamentati disordini quindi non possono esistere che nella Borgata di Frisanco, messa alle stesse condizioni delle altre, dove pur troppo da tenebrosi agenti si spargono le più maligne insinuazioni, le più sfacciate calunnie a carico di quanti hanno parte nella pubblica istruzione; dove non si vorrebbe educata la donna, dove si persuadono i poveri fanciulli a non frequentare la scuola d'un secolare; a tirar sassate contro le finestre nel tempo delle lezioni; dove perfino in Chiesa si fanno certe allusioni, e certe prediche, che mirano tutt'altro che ad incoraggiare i rozzi genitori a far istruire la prole!..... Ora di chi ne è la colpa? Potressimo dire assai di più, e declinare anche dei nomi. Paghi per ora d'aver fatto un po' di luce nell'arruffata questione, attendiamo dall'illuminata energia del Regio Governo, e dalla sapienza del Vescovo di Concordia una inchiesta, che metta in chiaro le cose, e tutti quei provvedimenti che ci assicurino per l'avvenire quella concordia, che esisteva fra le varie Frazioni del Comune prima che il sedicente *prete cattolico* comparisse fra noi.......

Il Sindaco
GIACOMO COLUSSI

La Giunta — *Marcolina Osualdo* — *Brun Sef Valentino* — *Colussi Praz Pietro*

È stata smarrita una Quietanza di L. 105 rilasciata il 5 aprile 1873 sotto il N. 1632 dalla Tesoreria di Udine a favore del signor Giuseppe Buttazzoni Capo dell'ufficio telegrafico di S. Daniele.

Chiunque l'avesse trovata, favorisca rimetterla alla locale Intendenza di Finanza.

Udine li 4 giugno 1873.

Una generosa mancia si offre a chi restituisse al sottoscritto un piccolo papagallo verde fuggitogli questa mattina, e sarà pure ricompensato chi sapesse indicargli il luogo dove s'attrova.

FERDINANDO HOFMANN
Rappr. ferr. austr.
fuori Porta Pracchiuso Casa Fattori.

FATTI VARII

La Czarina al Vaticano e al Quirinale. Da un carteggio romano della *Gazz. di Venezia* togliamo i seguenti particolari: Mi sono comunicati alcuni nuovi particolari sul ricevimento dell'Imperatrice di Russia al Vaticano. Tutta la Corte pontificia era in movimento lungo le ampie gallerie e nelle immense sale della reggia papale. I funzionarii tutti erano in uniforme di mezza tenuta. Prime ad entrare dal Papa furono la Imperatrice e le due Granduchesse. Dopo venti minuti entrò il Principe di Assia, ed indi a poco l'Imperatrice presentò a Pio IX tutto il suo seguito composto di 16 a 18 persone. Nell'uscire, l'Imperatrice si rivolse a taluni monsignori ch'erano nell'anticamera e chiese loro perchè non facessero *«promener ce grand homme, ce grand bel homme du Pape.»* Il Pontefice fece regalo all'Imperatrice nel momento della visita anche d'un delicato mazzo di fiori. Indi la comitiva si recò a vedere la galleria, le logge di Raffaello, la cappella Sistina ed il Museo...

L'Imperatrice colle due Granduchesse, il Principe d'Assia, il Principe Bariatinski ed altri dieci o dodici personaggi del suo seguito, si recarono il 31 dic. in quattro carozze di Corte al Quirinale per il *dejuner* offerto all'augusta Sovrana dalla Principessa Margherita. Nel giardino attinente al palazzo e dalla parte che prospetta il cuore della città, era stato apprestato un superbo padiglione dai colori giallo, bianco e nero, dove, con grande magnificenza, fu servito il *déjuner*. L'Imperatrice, le Granduchesse, il Principe d'Assia, col Re Vittorio Emanuele, il Principe Umberto e la Principessa Margherita sedettero ad una tavola particolare. Il convegno si protrasse fino sull'imbrunire. Il centro del padiglione, che servì oggi a questa piccola festa regale, si componeva di un piccolo corpo di fabbrica o *châlet*, fatto erigere da Benedetto XIV, e nel quale i Papi solevano ammettere le signore al bacio del piede . . . Oh! chi fosse andato a dire al Papa Benedetto che poco più di un secolo dopo, nel suo padiglione si sarebbero trattenuti a convegno il Re d'Italia e l'Imperatrice delle Russie!!

Esposizione di bestiame a Vienna. Scrivono da Vienna alla «Perseveranza» in data del 31 maggio: Oggi l'Imperatore inauguro con una sua visita l'esposizione internazionale dei bestiami; alla sezione italiana, il direttore generale von Arebnstein che lo accompagnava, e presentò a S. M. i giurati italiani di questa classe, commend. Siemoni, prof. Zanelli e prof. Peroncito. S. M. espresse loro in pretto italiano la sua soddisfazione per il concorso che l'Italia prestava a questa esposizione temporaria, e lodò i tre gruppi di distinti animali delle razze piemontese, reggiana e di Val di Chiana, che figuravano nella nostra sezione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera ha votata la legge di modificazioni postali. Il biglietto postale fu portato a 10 centesimi.

Essa ha quindi discusso il bilancio della pubblica istruzione.

— Il Senato ha cominciato a discutere i progetti militari.

— Il barone di Keudell, ministro plenipotenziario dell'impero germanico presso il governo italiano, è arrivato a Roma.

Il signor Keudell alloggierà al palazzo Caffarelli al Campidoglio. Sentiamo, dice la *Libertà*, che molti cittadini romani hanno in animo di lasciargli una carta da visita, quasi a nuova testimonianza degli schietti vincoli di amicizia che legano la nazione tedesca all'italiana.

— È probabile che S. M. la Czarina si trattenga in Roma fino alla fine della settimana. (*Id.*)

— L'*Italie* dice che, eccettuato qualche leggero dolore reumatico, la salute del Papa adesso è buona.

---

ciarli, li renderà più spediti ed esatti nelle risposte.

Passiamo ai saggi. Essi ponno essere semestrali, mensuali e settimanali, eseguiti in iscuola o alle proprie case. I semestrali, elaborati in iscuola sotto gli occhi d'una Giunta o del Direttore, fansi documento del profitto degli allievi, e perciò sono necessarj e la loro importanza vuol farsi ben comprendere agli scolari, onde s'addestrino cogli esercizj di massima. Il tema sia ben scelto e adattato; ma la classificazione semestrale non sia il risultato di quest'unica composizione. Tutti abbiamo i nostri giorni foschi, in cui, a dirla col Giusti, il nostro cervello ci par di sughero e la penna di piombo. Uno di questi di può toccare benissimo a un giovanetto d'altronde segnalato, sicchè attenendosi a quel solo saggio, si pronuncierebbe un giudizio inferiore al merito reale. Sta dunque ne' termini della giustizia, che s'abbia ad aver in considerazione le prove, che i fanciulli diedero durante l'anno o il semestre intero.

Invece i saggi mensuali, a mio vedere, sono un impaccio, e, direi, una perdita di tempo. Se si fissa il minuto, in cui devono essere consegnati, si serrano di strettoje i fanciulli, per cui se ne avranno d'incompleti e di abborracciati alla peggio; se si concede un po' di larghezza di tempo, i saggi mensuali di tre o quattro materie in fine dei conti ci avranno assorbito un mese di lezioni. Ingiusti come riscontro del lavoro de' maestri e degli scolari, non mi va. Siamo sempre alla piaga della diffidenza, implicando in essa coi maestri anche il Direttore.

I saggi d'un'utilità incontrastabile sono gli esercizj, che assegnano i docenti da eseguirsi in casa o in iscuola. Quelli, che si fanno in casa, come alcuni de' ragazzini sono provveduti di ripetitori ed altri no, non possono offrire argomento sicuro del profitto de' singoli alunni. Qui scontrerassi dell'ajuto, là fretta di spicciarsi al più tosto, e in pochini farina propria e passata per lo staccio, che usa il desiderio di far bene.

Senza eccezione son quelli, che vogliono elaborati in iscuola. Vegli il maestro, perchè ognuno degli allievi, concentrata l'attenzione sul fatto suo, lavori da sè, non si ricopii l'un l'altro, non ci sieno ajuti, e la composizione non gli sarà stregua indubitata di quanto sa fare un bambino e de' suoi avanzamenti. Anche qui però badi che tutte le ciambelle non riescono sempre col buco e che il migliore de' scolaretti può avere i suoi momenti nefasti, e non si scandalizi, ove qualche composizioncella non assomigli alle sorelle. I temi per cotesti saggi sieno ben precisati e domandino una soluzione breve in corrispondenza al tempo determinato per la consegna. Va da sè che tali saggi debbano essere corretti con molta esattezza. Le note di merito portino, se si vuole, l'impronta d'un pochino d'indulgenza; mai non si lasci sfuggire peccatello non emendato. E nelle classi, in cui alle composizioni per imitazione o con traccia si sono aggiunte teorie grammaticali ed ortografiche, sarà cosa non senza vantaggio se il maestro, notate le violazioni di esse negli scritti, le ricorderà in iscuola e richiamerà alla memoria le regole, che furono mal applicate o trasandate. E qui per ora fo' punto. L. C.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

Dopochè la legge relativa alle ferrovie secondarie è in discussione davanti la Camera, giungono numerose le domande di consorzi i quali aspirano a godere del beneficio promesso dal Governo in forma di annuo sussidio di mille lire per ogni chilometro. Sopratutto vengono le istanze dalle provincie venete ove la rete non è ancora proporzionata alla entità dei commerci, e dove il costo delle costruzioni si presume, in media, assai minore che non in molte altre parti del regno.

Si conferma che il Nicotera abbia intenzione di risollevare la quistione militare per via d'interpellanza; ma aggiungono che questo divisamento trovi opp sizione nelle file stesse degli amici del deputato di Salerno.

— Nei circoli militari non si discorre d'altro che delle grandi esercitazioni che si faranno in settembre dopo i campi di istruzione. Vi prenderanno parte non meno di 60,000 uomini.

Il grande *defilè* sarà fatto innanzi al Re, nella storica pianura di Marengo.

Le tre divisioni di istruzione, e le guarnigioni di Milano, Torino e Genova ed altre città, forniranno il contingente. Parlasi di molta artiglieria, e di 12 reggimenti di cavalleria sotto il comando del principe Umberto. (*Corr. di Milano.*)

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Non è ancora deciso definitivamente se il Principe Umberto andrà all'Esposizione di Vienna.

Nel caso molto probabile ch'egli vi si rechi, partirà alla fine di giugno od ai primi di luglio dovendo poi tornare a prendere il comando della divisione di cavalleria che manovrerà sotto i suoi ordini nella seconda quindicina di agosto.

— Lo stesso giornale scrive:

Il marchese di Torrearsa, presidente del Senato, si propone, al riaprirsi delle tornate di quell'Assemblea, di dar contezza ragguagliata della cerimonia funebre celebrata in Milano in onore di Alessandro Manzoni, e riferirà con esattezza i particolari degli ultimi momenti dell'illustre estinto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 3. Venne oggi scoperto il modello della Galleria Vittorio Emanuele e piazza del Duomo dell'architetto Mengoni, posto nella grande rotonda dell'Esposizione. L'effetto fu sorprendente e l'ammirazione generale.

Vienna 3. Estrazione viglietti Lotteria di Stato dell'anno **1864**:

Serie 1083	N. 48	vince fior.	250,000
» 3684	» 35	» »	25,000
» 2538	» 14	» »	15,000
» 2627	» 99	» »	10,000

Ulteriori Serie estratte: 1539 e 3191.

Parigi, 2. Il Governo italiano fu informato ufficialmente che Fournier resta al suo posto di ministro di Francia a Roma. Non si parlò mai di cambiarlo. Broglie dichiarò che non intese mai a parlare di una interpellanza della destra sopra gli affari di Roma. Se avesse luogo, ne domanderebbe il rinvio a tre mesi.

Parigi, 2. Una Circolare del ministro dell'interno invita i Prefetti a mettersi alla testa degli uomini onesti, senza distinzione di partiti; raccomanda loro di rispettare scrupolosamente la legalità.

Il Principe Ribesco, antico ospodaro della Valacchia, è morto.

Beust arrivò qui sabato.

Il Conte di Parigi visitò Mac-Mahon, che gli restitui la visita.

Leflo rimane all'ambasciata di Pietroburgo.

Mac-Mahon passerà domenica in rivista l'esercito di Versailles.

Ladmirault fu nominato comandante in capo dell'esercito di Versailles, conservando il posto di governatore di Parigi.

Mac-Mahon ricevette una lettera di congratulazione dal Papa.

Le notizie dei grandi centri industriali annunziano una grande ripresa negli affari.

Il Principe Napoleone domandò il passaporto al console francese a Milano. Il Governo autorizzò il console a rilasciarlo. Assicurasi che il Principe volle constatare soltanto il suo diritto, ma aggiornerà il suo ritorno in Francia.

In un discorso tenuto al concorso regionale di Langres, il Principe di Joinville disse: Ieri il nostro appoggio principale era Thiers, i cui grandi servigi sono presenti alla nostra memoria. Oggi il bisogno imperioso di sicurezza ci stringe intorno al cavalleresco ferito di Sedan, il cui coraggio e lealtà ispirano a tutti eguale fiducia.

Don Carlos ordinò di porre in libertà tutti gli ufficiali prigionieri che prometteranno di non più combattere contro i carlisti.

L'*Univers* annunzia che Nouvillas, disfatto, trovasi ferito ad Arroniz. Un telegramma da Bilbao del 2 giugno, assicura invece che Nouvillas occupò le gole delle montagne, respingendo i carlisti verso il mare.

Pietroburgo, 2. La notizia del *Journal de Florence* che il Papa avesse domandato la protezione dell'Imperatrice di Russia affinchè si accordino ai cattolici di Polonia maggiori libertà religiose, è smentita da buona fonte. La visita dell'Imperatrice al Papa fu un atto di cortesia, senza alcun carattere politico.

Parigi, 3. Un proclama di Mac-Mahon all'esercito dice: « L'Assemblea nazionale, scegliendo fra voi il Presidente della Repubblica, testimoniò la fiducia che aveva nella vostra lealtà ed energia per mantenere l'ordine ed il rispetto alle leggi. » Il proclama, dopo annunziata la nomina di Ladmirault a comandante l'esercito di Versailles, soggiunge: « Continuerete ad essere quelli sempre ch'io conobbi, fedeli alle parole, che i più bravi fra voi portano sul petto: onore, patria, valore e disciplina. »

Parigi 3. Il Presidente della Repubblica, ricevendo i rappresentanti dei giornali conservatori, confermò che nelle relazioni coll'estero il nuovo Governo sarà fedele alla linea adottata dal Governo precedente, la quale ottenne sempre l'adesione della maggioranza dell'Assemblea.

Parigi 3. Contrariamente all'asserzione del dispaccio da Berlino al *Times*, il riconoscimento del nuovo Governo, da parte delle Potenze, non sollevò alcuna difficoltà, nè fu subordinato ad alcuna condizione. Il racconto del *Times* sul colloquio tra Mac-Mahon e Appony è privo di fondamento.

Washington 3. La campagna contro i Modocs è terminata. Il capitano Jack e i suoi ultimi compagni furono presi senza che opponessero resistenza.

Vienna, 3. La *Wiener Abendpost* è autorizzata a dichiarare completamente false le notizie sparse dai giornali, di supposte trattative ed accomodamenti avvenuti fra alcuni membri del Governo e l'anteriore Direttore generale della ferrovia Leopoli-Czernowitz, rispetto ad affari risguardanti la ferrovia medesima.

Ultime

Vienna, 3. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	340,682,770
Tesoro metallico	143,184,476
Cambiali metalliche	4,330,408
Note di Stato	1,762,608
Sconto	183,950,393
Lombard	43,084,000
Lettere di pegno estinte	4,155,483

Vienna, 3. In onore della famiglia imperiale di Russia, ebbe luogo ieri un sontuoso pranzo presso le LL. MM. a Schönbrunn, al quale intervennero, oltre agli altri ospiti, anche gli ambasciatori di Russia e Danimarca, nonchè il generale italiano Menabrea. Alla fine vi fu serata con the e danza (Thee dansant). A motivo d'una, del resto insignificante, indisposizione dello Czar, venne sospesa la sua visita all'Esposizione. Il Re dei Belgi parti oggi al mezzodi alla volta di Regensburg.

Il *Tagblatt* porta le seguenti notizie:

l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, giungeranno a Vienna definitivamente il giorno 21 corr.

La casa Brandeis-Weikerheim non ha estinte le cambiali che le scadevano oggi. Dipenderà dalla radunanza che terranno quest'oggi i creditori se dovrà esser inevitabilmente aperto il concorso sulle sostanze di detta casa, oppure se si addiverrà ad uno stragiudiziale amichevole componimento.

Berlino, 3. Il cholera si manifestò a Schulitz e Schilno. Vennero adottate misure precauzionali.

Lo Sciah di Persia ricevette ieri in udienza il principe Bismark, il generale Roon ed il maresciallo Moltke. Quest'oggi fece visita all'Imperatrice.

Vienna, 3. Tutte le varie classificazioni di valori diedero oggi luogo a delle attive transazioni. Ricercati erano i valori internazionali ed ancor più i locali. Soltanto le azioni del Credit a motivo dei cattivi corsi dell'estero e d'una voce non convalidata in un rilevante defraudo, venne ora a ribassare. Segnano ora: (6 10 pom.)

Credit	277.—	Union	162.—
Anglo	201.—	Vereinsbank	84.—
Francobank	107.—	Verkehrsbank	161.—
Handelsbank	163.—	Lloyd	532.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

3 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.8	753.4	753.6
Umidità relativa	51	38	57
Stato del Cielo	ser. cop.	q. ser.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Overst.	Ovest	Nord-Est
Vento (velocità chil.	2	1	1
Termometro centigrado	18.7	23.3	18.5

Temperatura (massima 25.0 (minima 10.6

Temperatura minima all'aperto 8.0

COMMERCIO

Amsterdam, 31. Frumento pronto —.—, per maggio —.—, per giugno —.— per ottobre 330. – Segala pronta —.—, per maggio —.—, per giugno —.—, ottobre 207.— Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 31. Petrolio pronto a f. 40 1/2 calmo.

Berlino, 31. Spirito pronto a talleri 18.14, per maggio e giugno 18.16, per settembre e ottobre 18.28.

Breslavia 31. Spirito pronto a talleri 18 1/2, mese corrente 18 1/3, per maggio e giugno 18 3/8.

Liverpool, 31. Vendite odierne 10,000 balle imp. —.— di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 3/16, Georgia 8 7/8,— fair Dholl. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 4.—, nuova Oomra 6 5/16 good fair Oomra 6 13/16, Pernambuco 9 3/8, Smirne 7 —, Egitto 9 5/8, mercato calmo, prezzi invariati.

Napoli, 2. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 36.20, detto per consegne future 37.95. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 96.—, detto per consegne future 101.—.

Nuova York, 31. (Arrivato al — corr.) Cotoni 19 1/4, petrolio 19 3/4, detto Filadelfia 19 1/2, farina 7.30, zucchero 8 1/2 zinco —.—, frumento rosso primavera —.—.

Parigi, 31. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.75 per giugno 73.75, luglio e agosto 74.50.

Spirito: mese corrente fr. 54.—, per luglio e agosto 55.50, 4 ultimi mesi 56.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.50, bianco pesto N. 3, 75.5, raffinato 150.—.

Pest, 31. Mercato granaglie: frumento poco offerto, leggiero, da funti 81, da f. 7.40, a 7.45, pesante, da funti 86, da f. 8.10 a 8.15, fermo, segala da f. 4.30 a 4.55 ferma, orzo da f. 3.30 a 3.50 calmo, avena da f. 1.70 a 1.80. formentoni da f. 3.40 a 3.45, altro da f. 3.35 a 3.40 sostenuti, olio di ravizz. da f. 21 1/2 a —.—, spirito 54 1/2.

Vienna, 31. Frumento vendite 25,000 metzen, da f. 7.70 a 8.25, segala da f. 4.65 a 5.25, orzo da f. 3.10 a 4.10, avena da f. 3.77 per centinaio viennese, spirito a 55, olio di ravizz. a f. 20 3/4 detto per autunno 21 1/4.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI, 2 giugno

Prestito 1872	90.85	Meridionale	191.50
Francese	56.65	Cambio Italia	12.—
Italiano	63.50	Obbligazioni tabacchi	481.25
Lombarde	417.—	Azioni	801.—
Banca di Francia	4310.—	Prestito 1871	89.85
Romane	92.—	Londra a vista	25.31
Obbligazioni	167.—	Aggio oro per mille	7 1/2
Ferrovie Vittorio Em.	185.25	Inglese	—.—

NUOVA-YORCK 2. Oro 117.1/2.

FIRENZE, 3 giugno

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2351.50
» fine corr.	73.82 —	Azioni ferrov. merid.	474.50
Oro	22.82.50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.40.—	Buoni	—.—
Parigi	112.75.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—	Banca Toscana	1655.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1075.50
Azioni tabacchi	878.50	Banca italo-germanica	502.50

VENEZIA, 3 giugno

La rendita pronta e cogli interessi da primo gennaio p. p. da 72.— contanti a 72.25 per fin corr.

Azioni della Banca Veneta	da L. 282 —	a L. 283.—	
» della Banca di Cred. Ven.	» 268.—	» 269.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	» —.—	
» della Banca italo-germ.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 22.82	» 22.77	
Banconote austriache	» 2.57	» —.—	p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	70 10
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	282.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	268.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	22.75
Banconote austriache	259.50	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 3 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.23.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.84.—	8.85.—
Sovrane inglesi	»	11.05.—	11.07.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.75	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 2 giugno al 3 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	67.70	67.80
Prestito Nazionale	»	72.60	72.25
» 1860	»	109.—	99.75
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	953.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	280.—	277.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.10	110.—
Argento	»	109.50	109.50
Da 20 franchi	»	8.82.—	8.80.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 3 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L	28.50	ad it. L.	30.30
Granoturco	»	»	12.15	»	13.54
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.45
Spelta	»	»	—.—	»	27.55
Orzo pilato	»	»	—.—	»	35.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.55
Lenti il chilogramma 100	»	»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»	»	15.50	»	15.75
» carnielli e schiavi	»	»	21.25	»	21.75
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
G. GIUSSANI *Comproprietario*

Allevamento serico per l'anno 1874.

La Società bacologica Fiorentina dei signori *Taruffi e Soci*, residenti in Lari (Toscana) apre la sottoscrizione per l'allevamento serico del 1874.

Le commissioni saranno accettate fino al 30 giugno 1873. I Cartoni saranno provvisti, come negli anni decorsi, per conto e rischio dei signori sottoscrittori. I signori sottoscrittori pagheranno lire 5 per prima ed unica rata all'atto della sottoscrizione, ed il resto alla consegna che avrà luogo alla sede della Società, e presso i signori rappresentanti; come a dire per la Carnia presso il sacerdote Sebastiano Badino in Amaro, con recapito anche a Tolmezzo presso il sig. Gio. Batt. Larice.

Sarà in facoltà dei signori sottoscrittori di annullare le Commissioni, e di ritirarne le relative anticipazioni pagate non più tardi però del 15 giugno 1873, qualora avessero motivo di essere poco soddisfatti dei Cartoni provveduti loro per l'allevamento di quest'anno.

Il prezzo di costo sarà, come di solito, quello effettivo, più lire 2 come provvigione alla Società.

Gli acquisti vengono fatti dal più vecchio residente Italiano al Giappone sig. Scoto Scoti che dirige una delle prime Case Europee a Jokohama.

Devesi al merito, ed alle cognizioni di questo Socio che da 9 anni è stabilito al Giappone la magnifica riuscita dei nostri Cartoni, ed il loro basso prezzo negli anni decorsi, e la completa e felice nascita di quest'anno, in cui i nostri Cartoni di **Sinscju, Jonesava** e **Janagava**, costarono lire 23.50 in valuta italiana, provvigione compresa.

LUIGI TARUFFI e SOCI.

Il sottoscritto, che è stato testè onorato della rappresentanza nella Carnia pegli interessi bacologici, fa piena testimonianza, che dei pochi Cartoni, avuti da codesta Società, i bachi hanno già superato la quarta muta senza guasti di sorta a fronte dell'imperversare del tempo piovoso ed anche nevoso, e progredendo a meraviglia, sono veramente una rarità.

Se ho procurato questo vantaggio a poche famiglie di Amaro, lo fu appunto dietro notizia avuta del copioso raccolto di galette ottenuto dai Mortegliianesi nell'anno decorso 1872.

Amaro, 31 maggio 1873.

P. SEBASTIANO BADINO.

(Vedi in quarta pagina).

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 238 IX. 3

Provincia di Udine Distr. di Maniago

Giunta municipale di Frisanco

Avviso

Essendo stato riformato il progetto tecnico, per la costruzione del tronco di strada carreggiabile da San Floriano a Maniago, lungo il torrente Colvero, giusta Prefettizio Decreto 13 novembre 1871 N. 26674 Divisione Ia restano invitati tutti gli aventi interessi a prendere conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare a sensi degli articoli 17 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade Comunali, avvertendo che il progetto stesso tiene luogo ai prescritti articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
Frisanco li 28 maggio 1873

Il Sindaco
GIACOMO COLUSSI

La Giunta — Il Segretario
Brun-Sep Valentino — *Girolamo Toffoli*
Valentino Brun D'Agnoli
Marcolino Osualdo.

N. 1184 — II. 4. 3

Municipio di Cividale

AVVISO

A tutto il mese di Giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola rurale mista di Purgessimo frazione di questo Comune con l'annuo stipendio di It. Lire 500.

Le aspiranti produranno le istanze a questo Municipio in bollo legale correcorredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita
b) Fedine Criminale e Politica
c) Certificato di sana e robusta fisica costituzione
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio
e) Patente d'idoneità
f) Quegli altri documenti comprovanti i prestati servigi in linea di pubblica istruzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, ottenuta la quale l'eletta in base al relativo invito dovrà immediatamente assumere le relative incombenze.

La Maestra ha inoltre l'obbligo di uniformarsi a tutte le disposizioni di legge e regolamenti emanati e che potessero emanarsi dalle competenti autorità e dal Municipio.

Cividale, li 12 Maggio 1873

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
P. PUPPIS.

Municipio di Arta 2

Avviso per miglioramento del ventesimo

All'Asta odierna rimasero aggiudicatarj della vendita del legname di cui l'Avviso 5 maggio corr. N. 425. Il sig. Contin Giovanni pel I.° lotto in L. 2490; pel IV° lotto in L. 4300; ed il sig. Dereatti Giulio pel II° lotto in L. 4520; pel III° lotto in L. 2020.

Ora si avverte che il termine utile pel miglioramento del ventesimo va a scadere alle ore 10 antim. del giorno 14 giugno p. v. Le offerte di miglioria dovranno essere fatte in carta filogranata da L. 1, ed accompagnate dal deposito rappresentante il decimo degl' importi sopraindicati.

Arta li 29 maggio 1873.

Il Sindaco
O. COZZI.

ATTI GIUDIZIARII

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto. 2

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 15 luglio prossimo alle ore 1 pom. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, avanti la I sezione, come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 23 aprile 1873.

Ad istanza del sig. Luciano Nimis residente a Nimis rappresentato dal di lui procuratore e domiciliatario avv. Linussa in seguito al pignoramento esecutivo immobiliare ottenuto a carico di Pre Valentino Caucigh fu Stefano di Prepotischis, debitore, con decreto 7 aprile 1869 n. 2944 della cessata Pretura di Cividale, iscritto a quest'ufficio Ipoteche al 26 aprile stesso al n. 1841, e trascritto a senso delle leggi transitorie in detto ufficio il 29 novembre 1871 al n. 1395 Reg. Gen. e n. 908 Reg. Part, ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 24 dicembre 1872 notificata nel giorno 2 febbraio anno corrente per ministero dell'usciere Giuseppe Guerra di Cividale all'uopo delegato da quel Pretore dietro richiesta di questo Tribunale, ed annotata in margine della trascrizione del pegno nel giorno 2 aprile 1873 al n. 1492 R. G. e n. 106 R. P.:

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in trentuno distinti lotti.

Beni situati nelle pertinenze del Comune censuario di Castel del Monte ed in quella mappa descritti.

Lotto I.

Bosco ceduo forte detto Straa in map. al n. 1595 di pert. 27.67 pari ad ett. 2.76.70 rend. l. 3.60, confina a levante Rio Prepotischis, mezzodì Muz Andrea e Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada detta Zarap, valutato come dalla assunta perizia l. 899.02.

Lotto II.

Bosco ceduo forte detto Straa in map. al n. 1598 di pert. 9.53 pari ad are 95.30 rend. l. 1.33 confina a levante e mezzodì Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada di confine con territorio di Prepotto, valutato come dalla assunta perizia l. 164.85.

Lotto III.

Coltivo da vanga di abbandonata coltivazione e ripali erbosi detto Mocicurgich in map. al n. 1535 di pert. 1.40 pari ad are 14 rend. l. 0.49 confina a levante il map. n. 1540 e questa ragione col n. 1541, mezzodì questa ragione col n. 1540 e parte Rio, ponente Rio valutato come dalla assunta perizia in it. l. 84.13.

Lotto IV.

Prato cespugliato detto Mocicurgich in map. al n. 1541 di pert. 1.32 pari ad are 13.20 rend. l. 0.90 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Andrea, ponente parte questa ragione col n. 1535 valutato come dalla assunta perizia l. 63.

Lotto V.

Prato cespugliato e coltivo da vanga arb. vit. detto Draga in map. alli n. 1503 e 1504 di pert. 3.76 pari ad are 37.60 rend. l. 1.13 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Andrea e Caucigh eredi fu Stefano col n. 1548, ponente Caucigh eredi fu Stefano valutato come dalla assunta perizia it. l. 256.45.

Lotto VI.

Prato sassoso cespugliato detto Draga in map. al n. 1500 di pert. 2.31 pari ad are 23.10 rend. l. 0.55 confina a levante strada, mezzodì parte eredi Muz fu Andrea e parte Caucigh eredi fu Stefano col n. 1549 ponente parte questa ragione col n. 1502 parte Muz eredi fu Andrea e parte Caucigh eredi fu Stefano e parte Muz eredi fu Stefano valutato come dalla assunta perizia l. 48.—.

Lotto VII.

Fondo di carbonaja e sasso nudo detto Stalle in map. al n. 1369 di pert. 0.43 pari ad are 4.30 rend. l. 0.11 confina a levante questa ragione colli n. 1367, 1370 mezzodì e ponente strada, valutato come dalla assunta perizia l. 26.—.

Lotto VIII.

Prato detto Macicurgich in map. al n. 1510 di pert. 0.43 pari ad are 4.30 rend. l. 0.19 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Stefano, ponente il map. n. 1538 valutato come dalla assunta perizia l. 30.—.

Lotto IX.

Zerbo cespugliato detto Mocicurgich in map. al n. 1512 di pert. 0.86 pari ad are 8.60 rend. l. — confina a levante e tramontana strada, mezzodì Muz e edi fu Stefano e Caucigh eredi fu Stefano e parte Muz eredi fu Andrea valutato come dalla assunta perizia l. 38.50.

Lotto X.

Prato cespugliato con castagni detto Zibriech in map. al n. 1382 di pert. 7.22 pari ad are 72.20 rend. l. 3.99 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Stefano, ponente Caucigh eredi fu Stefano valutato come dall'assunta perizia l. 130.—.

Lotto XI.

Bosco di alto fusto forte con macchie prative detto Strarman in map. al n. 1385 di pert. 17.60 pari ad ett. 1.76 rend. l. 3.17 confina a levante Muz eredi fu Stefano e Lesizza Giuseppe fu Martino col n. 1396, 1397 a mezzodì Caucigh eredi col n. 1382, ponente Caucigh suddetto valutato come dalla assunta perizia l. 352.—.

Lotto XII.

Prato in monte detto Zamoreu presso Castello in map. al n. 72 di pert. 9.37 pari ad are 93.70 rend. l. 3.28, confina a levante R. Demanio, mezzodì Vener. Chiesa di SS. Ermacora e Fortunato di Chialla, ora R. Demanio, ponente strada pubblica valutato come dalla assunta perizia l. 406.—.

Lotto XIII.

Bosco ceduo dolce con porzione zippativa vitato in centro ad esso appezzamento detto Podpazzi in map. al n. 1363 di pert. 11.08 pari ad ett. 1 10 80 rend. l. 1.44, confina a levante strada, mezzodì Rio ed oltre Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada, valutato come dalla assunta perizia l. 380 —.

Lotto XIV.

Bosco ceduo misto detto Polzirnic in map. al n. 1522 di pert. 17.14 pari ad are 171.40 rend. l. 4.63 confina a levante parte strada pubblica, e parte Caucigh eredi fu Stefano mezzodì Muz eredi fu Stefano, ponente parte Muz suddetto e parte Ven. Chiesa dei tre Re valutato come dalla assunta perizia l. 275.—.

Lotto XV.

Prato boscato dolce detto Podgenzam in map. al n. 1399 di pert. 13.99 pari ad ett. 1.39.90 rend. l. 4.90 confina a levante strada detta dei Ronchi, mezzodì e ponente Muz eredi fu Stefano valutato come dall'assunta perizia l. 310.—.

Lotto XVI.

Prato in monte detto Podgenzam in map. al n. 1400 di pert. 0.59 pari ad are 5.90 rend. l. 0.37 confina a levante Muz eredi fu Stefano, mezzodì Caucigh eredi fu Stefano, ponente strada valutato come dall'assunta perizia l. 10.—.

Lotto XVII.

Bosco ceduo dolce detto Ostin in map. al n. 1403 di pert. 8.91 pari ad are 89.10 rend. l. 1.16 confina a levante Rio, mezzodì questa ragione col n. 1404 e parte altra ditta col n. 1405 ponente strada, valutato come dalla assunta perizia l. 250.—.

Lotto XVIII.

Coltivo da vanga ora ridotto a prato detto Zanet in map. al n. 1404 di pert. 2.75 pari ad are 27 50 rend. l. 0.74 confina a levante Muz eredi fu Andrea, mezzodì questa ragione, ponente strada valutato come dall'assunta perizia l. 110.09.

Lotto XIX.

Bosco ceduo misto e parte a prato detto Cerasiga in map. alli n. 1408, 1409, 1410 di pert. 39.89 pari ad are 398.90 rend. l. 8.95, confina a levante torrente Judri, mezzodì Muz eredi fu Stefano ponente parte Muz eredi fu Stefano e parte Muz eredi fu Andrea valutato come dalla assunta perizia l. 1339.50.

Lotto XX.

Zerbo cespugliato detto Grotza in map. al n. 1406 di pert. 0.78 pari ad are 7.80 colla rend. di l. 0.04 confina a levante torrente Judri, mezzodì Muz eredi fu Andrea col n. 1405, ponente questa ragione col n. 1403, valutato come dall'assunta perizia l. 5.—.

Lotto XXI.

Prato in monte detto Cleratza in map. al n. 1407 di pert. 1.29 pari ad are 12.90 rend. l. 0.58, confina a levante torrente Judri, mezzodì strada, ponente Muz eredi fu Andrea col n. 1405, valutato come dall'assunta perizia l. 55.30.

Lotto XXII.

Prato in monte e coltivo da vanga con un filare di viti detto Zacazan in map. alli n. 1420, 1421 di pert. 1.30 pari ad are 13 rend. l. 1.46 confina a levante Lesizza Giuseppe col n. 1425, mezzodì Lesizza stesso e parte Muz eredi fu Stefano, ponente strada interna di Prepotiscigh ed a tramontana Muz eredi fu Andrea valutato come dall'assunta perizia l. 180.36.

Lotto XXIII.

Prato in monte detto Murava in map. al n. 1432 di pert. 0.49 pari ad are 4.90 rend. l. 0.31 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Stefano, ponente Muz eredi fu Andrea valutato come dall'assunta perizia l. 25.—.

Lotto XXIV.

Coltivo da vanga arb. vit. e parte pascolo detto Polizza in map. al n. 1455-1456 *a* di pert. 2.81 pari ad are 28.10. rend. l. 1.59 confina a levante e mezzodì Muz eredi fu Andrea, ponente Puppis co. Francesco valutato come dall'assunta perizia l. 240.—.

Lotto XXV.

Stanza terrena in S. Pietro di Chiazzo segnata col villico n. 28 nero e rosso 248, ora usata per cantina in map. al n. 937 di pert. 0.02 pari a centiare 20 rend. l. 0.72, confina da tutti i lati Caucigh Giuseppe detto Seffon, valutata come dall'assunta perizia l. 104.—.

Lotto XXVI.

Finile in primo piano con altro locale sovrapposto in secondo piano sotto coperto marcato come sopra col n. 28 nero e rosso n. 248 ed in map. al n. 969 2 di pert. — rend. l. 1.44 confina a levante, ponente e tramontana Caucigh Giuseppe detto Seffon valutato come dall'assunta perizia l. 156.—.

Lotto XXVII.

Coltivo da vanga con viti e parte prato cespugliato detto Cras in map. alli n. 1939, 1940, 1943 di unite pert. 16.22 pari ad ettari 1 62.20 rend. l. 10.37 confina a levante Caucigh Giuseppe detto Seffon e parte Zampari Anna maritata d'Orlandi. mezzodì Rugo, ponente Caucigh Giuseppe detto Chiaro, valutato come dall'assunta perizia l. 316 60.

Comune censuario di Prepotto.

Lotto XXVIII.

Bosco ceduo forte detto Loch in map. al n. 1775 di pert. 9.95 pari ad are 99 50 rend. l. 2.69 confina a levante Magnan Giovanni q.m Stefano, mezzodì strada, ponente Cosson Giacomo fu Filippo valutato come dall'assunta perizia l. 78.—.

Lotto XXIX.

Zerbo boscato con ceduo in media di foglie 7 detto Gabingh in map. al n. 1961 *b* di pert. 16 — pari ad ett. 1.60 rend. l. 1.09 confina a levante Muz Giovanni fu Stefano, mezzodì Cossone Michiele, ponente Bertuzzi Giovanni e Mattia q. Giacomo valutato come dall'assunta perizia l. 104.—.

Lotto XXX.

Prato boscato detto Budboriaciam in map. al n. 1427 di pert. 1.33 pari ad are 13.30 rend. l. 0 84, confina a levante questa ragione, mezzodì Cosson Giacomo fu Filippo ed Antonio Urbanizza q.m Giacomo, ponente Bergnach Michele q.m Gaspare valutato come dall'assunta perizia l. 20.80.

Lotto XXXI.

Bosco ceduo forte detto Polcellani in map. al n. 1396 di pert. 0.39 pari ad are 3.90 rend. l. 0.11 confina a levante Rio, mezzodì Cosson Giacomo fu Filippo, ponente questa ragione valutato come dalla assunta perizia l. 5.—.

Il contributo erariale per l'anno milleottocento settanta è di l. 18.80 pei beni siti nel Comune di Castello, è di l. 4.15 per quelli in Prepotto.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in lotti trentuno, nello stato e grado in cui si trovano, colle servitù attive e passive, e come furono fin d'ora posseduti dal debitore e senza che per parte dell'esecutante si presti alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto da tenersi coi metodi di legge sarà aperto per ciaschedun lotto al prezzo di stima sopra esposto, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

3. Ogni aspirante che non sia stato dispensato dal sig. Presidente deve aver depositato a cauzione della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto dei lotti a cui aspira in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'articolo 330 Cod. di Procedura Civile.

4. Così pure ogni aspirante deve aver depositato l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel Bando.

5. Il compratore dovrà pagare il prezzo di delibera nei 5 giorni dalla notificazione delle note di collocazione a termini e sotto la comminatoria degli art. 718, 689 Cod. Proc. Civ. e frattanto dalla delibera e sul relativo prezzo dovrà corrispondere l'interesse del 5 per 0|0.

6. In ogni altro caso avranno effetto le relative disposizioni del Cod. Civile, e di Proc. civ.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima l. 140.— importare approssimativo delle spese pel lotto 1°, l. 100, pei lotti 2, 5, 22, 24 e 26 ciascuno, l. 80 pei lotti 3, 4, 21 e 28 ciascuno, l. 60 pei lotti 6, 7, 8, 9, 16, 20, 23, 30 e 31 ciascuno, l. 90 pei lotti 10, 18, 25, 29 ciascuno, l. 110 pei lotti 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 27 ciascuno e l. 170 pel lotto 19.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 24 dicembre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Vincenzo Poli,

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 16 maggio 1873.

Il Cancelliere
D.r LODOVICO MALAGUTI

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.